

cola quantità anche l'olio ed il grano. Con tutto ciò la peggior piaga dell'industria agricola, specialmente della bassa Albania, è sempre la pastorizia, dappoichè i terreni per la maggior parte sono ridotti a pascoli o lasciati incolti. Questa preferenza per l'allevamento del bestiame ha fondamento nell'indole e nelle tradizioni degli abitanti. Son dedite alla vita nomade di pastori tutte le tribù montanare dell'alta Albania, e nella bassa Albania specialmente gli abitanti di tutto il bacino della Vojussa, del cantone Pogoniani, del cantone di Suli, delle montagne del Tomor, del Grammos, e migliaia di pastori frequentano nell'estate i pascoli dello *Sciar Dagh*.

*Industria mineraria e manifatturiera.* — Più infelici ancora appaiono le condizioni dell'industria mineraria e della manifatturiera. Unica industria mineraria è quella esercitata dalla Banca Ottomana a Seleniza nel distretto di Valona per estrarre bitume. Ci sono inoltre le saline di Semeni, di Arta e di Cavaja, le quali ultime sono messe a profitto dall'Amministrazione delle entrate cedute ai creditori della Turchia. Esistono giacimenti di cromo nei distretti di Uscub, Ipek e Prizren, di rame in quello di Coritsa. Ma i fiacchi tentativi per trarne un utile non diedero ancora buoni risultati. Per quanto riguarda l'industria manifatturiera, gli oggetti di prima necessità vengono di fuori, specialmente dall'Austria (Cisleitana), ossia da Trieste. Le principali manifatture a cui si dedicano gli Albanesi sono quelle che hanno relazione col costume: ma per le armi vengono di fuori le canne da fucile, le